



SPECIALE SPORTELLO RSI



► Responsabilità sociale d'impresa. 1 ◀

Quando solidarietà vuol dire anche profitto

Ha compiuto cinque anni di attività lo Sportello Rsi (Responsabilità sociale d'Impresa) della Camera di Commercio di Napoli. Ecco un bilancio dell'attività e del suo programma di sensibilizzazione delle Pmi per la responsabilità sociale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E IMPRESA

La Responsabilità Sociale, affonda le sue radici nell'economia sociale, trattata già nei secoli scorsi da illustri luminari, anche campani come il "Genovesi", e diventa RSI ufficialmente quando R. E. Freeman, nel 1984 per la prima volta, esprime il concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa nel saggio "Strategic Management: a Stakeholder Approach".

In questo saggio emergono le preoccupazioni, di natura etica, all'interno della visione strategica d'impresa come manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

IL PROGETTO

Vediamo innanzitutto come nasce il progetto. Nel 2001, con la pubblicazione del Libro Verde, la Commissione Europea inserisce tra le sue priorità la Responsabilità Sociale d'Impresa, invitando gli Stati membri a promuoverne la sensibilizzazione e lo sviluppo nelle proprie realtà territoriali. Il ministero del Welfare recepisce tali indicazioni e dal 2002, con l'ausilio della Bocconi, definisce un quadro di riferimento comune per le imprese italiane, attivando il progetto Csr-Sc e sigla un protocollo di intesa con l'Unioncamere con l'intento di avviare iniziative di sensibilizzazione e sviluppo tramite la Camera di Commercio diffuse su tutto il territorio nazionale.

A Napoli il Consorzio Promos Ricerche, in collaborazione con gli enti normativi, si è impegnato fin dal 1993 a diffondere le normative tecniche nella convinzione che la loro applicazione potesse dare nuova competitività alle imprese e con il supporto della Camera di Commercio ha attivato un punto di riferimento regionale, sviluppando, altresì, dal 2004 un programma di interventi informativi e formativi per promuovere la conoscenza e l'implementazione dei sistemi di gestione riguardanti qualità, sicurezza e prevenzione e tutela ambientale.

L'AVVIO

La Camera di Commercio di Napoli, aderisce nel 2004 al progetto di Unioncamere e Ministero del Welfare, e con il Consorzio Promos Ricerche attiva un ser-

vizio di informazione e di assistenza tecnica per la promozione della RSI, partecipando a un fondo di perequazione insieme con la Camera di Commercio di Caserta. Uno studio effettuato nel 2005 evidenzia il notevole interesse verso la RSI di imprenditori e responsabili della Pubblica Amministrazione alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo economico. Nasce così lo Sportello Rsi di Napoli, per assicurare alle imprese il supporto informativo continuo ed aggiornato sugli strumenti tecnici e le attività formative disponibili per implementare la Rsi, fornendo altresì indicazioni su opportunità e agevolazioni esistenti.

VALORE AGGIUNTO

Sulla base di tali considerazioni e convincimenti, nell'aprile 2006 viene organizzato il convegno "Responsabilità sociale: valore aggiunto per le imprese - Come implementare una strategia di intervento", che registra la partecipazione attiva di Uni, Unioncamere, Ministero del Welfare, Fondazione I-Csr, Inail e diversi rappresentanti dell'imprenditoria e del mondo accademico. L'evento rappresenta un'occasione di riflessione sul tema della Rsi quale scelta strategica per le imprese e stimolo verso l'adozione di comportamenti socialmente responsabili, ma nel contempo traducibili in valore aggiunto per le imprese.

Un incontro analogo segue nel giugno 2006 presso la Camera di Commercio di Caserta, anch'essa aderente all'iniziativa di Unioncamere per sviluppare e incentivare l'implementazione della RSI in Terra di Lavoro, fornendo informazioni sul progetto CSR-SC e su tutti gli strumenti per implementare la RSI all'interno delle imprese (SA8000, codice etico, bilancio sociale, certificazioni ambientali, ecc.).

CONSAPEVOLEZZA

Stava già maturando, tra gli operatori più attenti, la consapevolezza che il valore di una organizzazione non risiede solo nelle performance economiche, ma anche e soprattutto nell'insieme delle prestazioni sociali e ambientali, che rendono l'organizzazione "sostenibile" nel tempo. Tutto sul-



la base del ragionamento che un'organizzazione capace di valorizzare e fidelizzare i propri dipendenti, stabilire rapporti di collaborazione con i fornitori ed instaurare canali di ascolto e dialogo con i clienti, è destinata a mantenere e ad accrescere nel tempo la sua quota di mercato, anche in momenti di congiuntura negativa.

SCALA INTERNAZIONALE

Negli ultimi anni numerose sono state le iniziative sviluppate su scala internazionale e nazionale per offrire modelli di riferimento per la RSI ed aiutare così le organizzazioni a integrare le "preoccupazioni ambientali e sociali" nella propria gestione, approfondendo e istituzionalizzando il dialogo con le parti interessate.

Nell'intento di fornire una corretta informazione sugli strumenti disponibili, lo Sportello di Napoli organizza nel novembre 2006 il corso su "Strumenti e vantaggi della responsabilità sociale" per fornire le conoscenze di base su principi e strumenti illustrando i principali modelli di riferimento per la rendicontazione sociale, per l'elaborazione del Bilancio Sociale ed anche per l'adozione delle Linee Guida Iso 26000, all'epoca solo in bozza, (ufficialmente definite e presentate nel novembre 2010).

SAFETY E RSI

La Legge n. 123/07 delega il Governo a riformare le disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, risvegliando l'interesse delle imprese al tema, essendo prevista anche la possibilità di valorizzare, su base volontaria, i codici di condotta etici e delle buone prassi secondo i principi della Responsabilità Sociale. I cambiamenti previsti per gli ambienti lavorativi, oltre che per gli aspetti volontaristici, risultano

numerosi e gravosi, in particolare per le PMI dotate di scarse risorse finanziarie e organizzative e di limitate competenze specifiche da destinare al miglioramento dei livelli di sicurezza. Lo Sportello RSI di Napoli organizza, pertanto, un convegno nel novembre 2007 su "Responsabilità Sociale e la Legge su Salute e Sicurezza sul Lavoro: Obblighi ed Opportunità", finalizzato a promuovere l'implementazione di sistemi gestionali orientati ad assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre alla qualità ed alla tutela ambientale, quali presupposti "ottimali" per un organico sviluppo di un "sistema etico" nelle imprese per affrontare le diverse esperienze di dirigenti professionisti e manager; al convegno segue un seminario al quale partecipano accademici ed esperti di sistemi e certificazione che si confrontarono con le "best practice" di imprese quali Anm spa, Coelmo srl, Ctp spa, Elmeco srl e Metronapoli spa.

TERRITORIO E ORGANISMI PROFESSIONALI

Nell'aprile 2008, con il primo workshop "Safety day: un progetto di Rsi, una sfida dei nostri tempi" parte un progetto in collaborazione con UnionCamere Campania e Inail Campania. L'incontro è articolato in due distinti momenti derivanti da un unico approccio proiettato a creare sinergie e condivisione di obiettivi tra organismi diversi del territorio.

Il workshop, infatti, diventa un momento di rendicontazione e sviluppo di attività, oltre che di presentazione di nuove iniziative del sistema camerale, cui segue un seminario che chiude il progetto "Giugliano: Agenzia di Sviluppo Sociale", realizzato nell'ambito del programma comunitario Equal II, promosso da Regione Campania e Ministero del Lavoro. Scopo di tale progetto è la diffusione di un'informazione capillare presso le aziende operanti nell'area del giuglianese attraverso un'azione formativa che riunisce sessanta giovani e consulenti e personale di imprese che, oltre a fare un'esperienza comune, acquisiscono titoli spendibili sul mercato del lavoro.

Nel giugno 2008 viene anche organizzato il primo incontro con una organizzazione professionale dal titolo "Prospettive ed opportunità della Responsabilità Sociale d'Impresa: il ruolo dei commercialisti". L'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con il convegno offre un'occasione di riflessione sul tema dei sistemi di gestione aziendale e sulla loro integrazione e correlazione con l'RSI, quale scelta strategica per le imprese, non-

► segue a pagina 00

► segue da 00

Quando solidarietà..

ché sulla funzione di coloro che sono deputati ad affiancarle in tale scelta, fornendo uno scenario aggiornato e un quadro delle opportunità e delle possibili evoluzioni.

TEMA CENTRALE

La RSI, diventa in questo periodo sempre più un tema centrale della riflessione sociale ed economica contemporanea. Le grandi trasformazioni in corso, quali la globalizzazione dei mercati, la pervasività delle tecnologie e le attuali e nuove sfide ambientali, generano anche l'esigenza di individuare nuovi modelli di sviluppo. La Rsi non è una scelta "estetica", dettata dai meri obiettivi di immagine, che comporta un costo per l'impresa più o meno gradito in funzione delle destinazioni di beneficenza e di sostegno ad Enti socio-assistenziali, culturali, sportivi ecc...; ma, va invece considerata una scelta strategica. Un comportamento socialmente responsabile contribuisce, infatti, non solo a creare reputazione e a sostenere l'immagine dell'impresa, ma anche a migliorare i rapporti con gli interlocutori sociali ed economici dell'impresa (personale, clienti, partner, fornitori, comunità locale, istituzioni, investitori, ecc.); tutti concorrono a determinare condizioni favorevoli allo sviluppo e all'esercizio delle attività d'impresa, che possono diventare presupposti per vantaggi commerciali.

IMPRESE SOCIALI

Nel 2008, con la pubblicazione di quattro decreti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale, è stata data piena attuazione alla disciplina dell'impresa sociale (Legge n. 118/05) con l'obiettivo di offrire uno strumento in più a chi decide di fare l'imprenditore nel sociale.

Con il decreto legislativo n. 155/06, integrato dai sopra citati decreti ministeriali, è stata tra l'altro, istituita la "Sezione Speciale del Registro delle Imprese" delle Camere di Commercio in cui vanno obbligatoriamente iscritte organizzazioni (associazioni riconosciute e non, fondazioni, comitati, società, cooperative, consorzi) che vogliono essere identificate come "Imprese Sociali", usufruendo quindi della limitazione della responsabilità patrimoniale. Da ciò la stretta collaborazione con il Registro Imprese della Camera di Commercio di Napoli, avviando, sia una campagna per informare gli operatori del settore sugli adempimenti della nuova legislazione, sia una attività di reporting, con l'obiettivo di dare vita ad una Banca Dati delle attività e dei servizi delle imprese sociali della provincia di Napoli, pubblicizzando il loro patrimonio di competenze ed esperienze.

SOLIDARIETA' E PROFITTO

L'intento è consentire alle "imprese profit" del territorio di poter meglio individuare scelte "sociali", con modalità più funzionali e rispondenti alle loro specifiche esigenze, conciliando il risultato economico con le giuste prestazioni nei confronti dell'ambiente e, più in generale, della società. Un percorso difficile, ma altrettanto necessario. Creare nuove e ul-

teriori prospettive idonee a creare profitti insieme con le imprese sociali e promuovere solidarietà è l'obiettivo del convegno, realizzato nel novembre 2008, "Dalla Responsabilità Sociale d'Impresa e dall'Impresa Sociale, profitto e solidarietà per uno sviluppo sostenibile", in cui è stata focalizzata l'attenzione sull'evoluzione normativa nel settore No profit.

I riflettori sono stati posti in quell'occasione sull'economia civile, un modello capitalistico rivoluzionario fatto di imprese sociali, onlus e non profit, enunciato nell'Enciclica "Caritas in veritate" di Papa Benedetto XVI.

OLTRE LE IMPRESE SOCIALI

L'attenzione sulle imprese sociali e sull'opportunità di sviluppare collegamenti tra i due mondi del "profit" e del "non profit", spinge l'Istituto Italiano della Donazione, detentore del marchio che viene concesso alle Organizzazioni Non Profit - "che mettono al centro del proprio agire i valori di trasparenza, credibilità e onestà" - ad organizzare presso la Camera di Commercio di Napoli, nell'ottobre 2009, la Quarta Conferenza Nazionale della Donazione, sviluppando il tema "Economia civile: Impresa e terzo settore per lo sviluppo del Paese". Nel dibattito a latere sul "Non profit come attore del rinnovamento e dello sviluppo del Paese", sono stati protagonisti l'economista Stefano Zamagni, ed i Presidenti delle principali fondazioni e organizzazioni regionali come: Agenzia per le Onlus, Fondazione Banco di Napoli, Forum Nazionale del Terzo settore, Fondazione Vodafone Italia, Fondazione per il Sud.

LABORATORIO GIOVANI E IMPRESE

Nel maggio 2010 è stato avviato il laboratorio "Diritto, etica e RSI" nato da un'intesa tra il Corso di laurea in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale dell'Università Federico II di Napoli ed il Consorzio Promos Ricerche, presentato lo scorso 4 novembre dal Presidente del corso di laurea N. Castiello, da F. Salvato, fondatore della Banca Popolare Etica e R. Briganti e G. Di Domenico docenti di Diritto pubblico ed Etica economica; in attesa e molto apprezzata la presenza di padre Alex Zanotelli, della comunità missionaria dei Comboniani, che ha invitato i giovani ad approfondire i temi proposti dal laboratorio come via per creare condizioni di pace e di giustizia solidale.

PERCORSO FORMATIVO

Il Laboratorio prevede lezioni frontali, lavori di gruppo, attività seminariali e fasi di studio e approfondimento, e si propone di formare e informare gli studenti, quali manager del domani, sull'importanza dei sistemi di gestione aziendali, sui problemi legati alla loro integrazione e sulle opportunità per le imprese derivanti da operazioni di marketing incentrate sull'eticità. L'intento è far conoscere agli studenti, strumenti quali, il Bilancio sociale ed il codice etico, cercando di far comprendere quanto sia necessario, all'interno delle aziende, un cambiamento operativo gestionale improntato a un management più responsabile, rispettoso della vita e della dignità umana, sensibile alle questioni ambientali.

[intervento]

Responsabilità sociale, un impegno costante



MAURIZIO MADDALONI

presidente Camera di Commercio di Napoli

Impegnarsi a migliorare il clima all'interno e all'esterno dell'impresa mettendo al centro i lavoratori, aumentando la capacità dell'impresa a mantenere personale qualificato, ma anche rafforzando i tratti distintivi, il marchio e la reputazione finanziaria.

Sono queste le principali motivazioni che ispirano la "responsabilità sociale delle imprese" che la Camera di Commercio di Napoli ha adottato sin dal 2005, attraverso un sistema integrato di promozione avviato e implementato dal Consorzio Promos Ricerche.

Per le piccole e medie imprese significa poter attivare e sviluppare gli strumenti classici quali il bilancio sociale ed il codice etico, ma anche poter contare sui sistemi di gestione "sociale" applicati alla qualità, alla sicurezza e all'ambiente.

In tema di qualità, questa modalità di approccio alle tematiche di gestione e di sviluppo imprenditoriale, si traduce soprattutto in un miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione aziendale, attraverso strumenti di valutazione anche da parte del cliente-utente finale.

Il sistema di gestione della sicurezza risponde alle medesime esigenze e punta direttamente al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla salute.

Stesso discorso per l'ambiente, dove la tutela del territorio e la salvaguardia degli ecosistemi locali, rappresentano i fili conduttori dell'attività sociale imprenditoriale.

Adottare questi criteri, quindi, significa innanzitutto realizzare condizioni concrete per una nuova eticità e una rinnovata sostenibilità dell'azione imprenditoriale, proiettata all'esterno dell'azienda e in stretto e funzionale collegamento con il territorio in cui opera.

Ecco che la responsabilità sociale non è più solo un marchio che aumenta la reputazione e oramai quasi un "must" per le grandi aziende e per gli enti, ma sta trasformandosi in una necessità anche per le piccole imprese impegnate nella promozione della propria attività con una nuova attenzione verso il proprio territorio di riferimento e il patrimonio di beni culturali ed ambientali in esso contenuto. Il nostro comune obiettivo è la realizzazione di una nuova e più generale "responsabilità sociale territoriale" che vede coinvolti tutti gli attori istituzionali pubblici e privati, ma anche e soprattutto il sistema imprenditoriale locale.

E' questa la nostra sfida per il futuro e il nostro impegno per il presente.

ATTIVITA'

A fine novembre 2010 la manifestazione presso la Camera di Commercio in collaborazione anche con l'Aegea - Association des Etats Généraux des Etudiants de l'Europe, a cui hanno partecipato numerosi professionisti, rappresentanti di aziende come Metronapoli e Anm e studenti italiani e stranieri tra cui dieci studenti statunitensi, a Napoli per uno stage e selezionati per l'avvio di attività imprenditoriale.

L'evento è stato articolato in due momenti: un convegno, sul settore bancario: Banca Etica e Credito Cooperativo e sulle Fonti di finanziamento europee; sono intervenuti, tra gli altri, Ferdinando Flaggiello, sia in qualità di Amministratore Delegato del Consorzio, sia nella veste di vicepresidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli e Marco Traversi dell'Aegea.

Nel successivo seminario, dopo una panoramica sui sistemi di gestione aziendali e sulla loro certificazione ed integrazione, sono state trattate rispettivamente, dagli ingegneri Amodeo, Bidello e Summa, le problematiche collegate ai Sistemi di Gestione della Qualità, (ISO 9001), di Gestione Ambientale (ISO 14001) e di Gestione della Sicurezza (BS - OHSAS

18001). Una testimonianza diretta sui sistemi gestionali adottati l'ha portata Attilio Capasso, responsabile della direzione del Sistema di Gestione integrato di Metronapoli, che ha anticipato il coinvolgimento sul percorso di integrazione intrapreso, anche dello Sportello RSI, prevedendo, a breve, anche la certificazione secondo lo standard SA8000 (certificazione etica).

RISULTANZE

A conclusione del progetto, gli studenti, suddivisi in gruppi, dopo una serie di visite aziendali e incontri con operatori, hanno elaborato dieci tesine, le cui risultanze sono state presentate e discusse anche con le imprese e gli Enti coinvolti, nel corso di un seminario presso la Camera di Commercio di Napoli il 31 gennaio 2011. Particolarmente significative le partecipazioni e le collaborazioni con le imprese e gli interventi del Pastificio Garofalo e di MSC Crociere di Napoli e della Sabox di Nocera Superiore, che hanno dato atto agli studenti della bontà del lavoro svolto ed hanno assicurato la disponibilità per la prosecuzione e lo sviluppo dell'esperienza maturata.

Annachiara Della Corte

► Responsabilità sociale d'impresa. 2 ◀

Primo obiettivo: sicurezza sul lavoro



La sede della Camera di Commercio di Napoli

Oltre ai già citati accordi di collaborazione con Inail Campania (vedere le pagine precedenti di questo inserto) a dimostrare forte attenzione per lo Sportello Rsi è stato l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con il quale Promos Ricerche sigla una convenzione per promuovere la cultura della qualità, della sicurezza e igiene del lavoro e della tutela dell'ambiente attraverso convegni, workshop e progetti informativi e formativi per far conoscere obblighi ed opportunità ai professionisti ed alle aziende interessate. Il primo atto, conseguenza dell'accordo, è stata l'attivazione di un servizio settimanale presso la sede dell'Ordine di informazione e di consultazione on-line della normativa tecnica Uni e Cei.

CICLO DI INCONTRI

Nell'ambito di questa convenzione, e in collaborazione anche con Uni e Cei, sono stati realizzati, presso l'Ordine e presso la Camera di Commercio una serie di incontri.

Il primo, dal titolo: "La Sicurezza degli impianti. Dal D. M. 37/08 al D.lgs 81/08", a giugno 2009 con la partecipazione di diversi componenti della Commissione Sicurezza dell'Ordine, seguito nel successivo novembre da quello sul tema "Inquinamento Indoor: cause e metodologie per il trattamento" cui hanno partecipato anche i responsabili dell'Asl Na 1 del Dipartimento Ispesl di Napoli, oltre a numerose testimonianze di aziende del settore.

ISPESL

Un altro accordo, in prosecuzione delle collaborazioni già

avviate, è stato siglato con l'Ispesl, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, oggi, Inail, con cui, tra fine 2009 e fine 2010 sono stati realizzati una serie di incontri.

In particolare, a novembre 2009 si è tenuto il workshop "La gestione della sicurezza in azienda e nelle Pubbliche Amministrazioni", replicato all'inizio di dicembre 2009 con un'approfondimento sul Duvri - Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza; sempre a dicembre 2009 in collaborazione anche con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli e l'Uni, in vista dell'entrata in vigore della Nuova Direttiva Macchine (2006/42/CE) si è tenuto il convegno "La nuova Direttiva Macchine: raffronto con la recente normativa europea". Il programma di incontri si è concluso a febbraio 2010, con il workshop "La gestione in sicurezza delle piattaforme aeree e dei carrelli elevatori: aspetti tecnici, normativi e gestionali"

SAFETY DAY

Sempre al fine di promuovere l'implementazione Sistemi di Gestione orientati a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, sono proseguite le attività sulla base dell'esperienza fatta con l'Unioncamere Campania e l'Inail Campania, realizzando un ciclo di Workshop denominato sinteticamente Safety-day. Gli incontri, di carattere prevalentemente informativo, si sono tenuti, a partire dal 2008, presso le Camere di Commercio di tutte le province della Campania ed hanno visto il coinvolgimento, di volta in volta, di dirigenti, funzionari dell'Inail,

dell'Arllas e tecnici della Contarp dell'Inail.

Nel corso del 2010 l'azione informativa è stata affiancata da una vera attività formativa con l'organizzazione, presso le Camere di Commercio di Benevento e Salerno, di un corso per "Auditor di Sistemi di Gestione della Safety", che, ulteriormente ampliato, sarà realizzato a breve anche a Napoli e presso le altre Camere della regione.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Con il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stata posta per la prima volta l'attenzione, oltre che alla definizione della Rsi, anche al tema della Responsabilità Amministrativa dell'impresa, così come introdotto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 esteso anche ad Enti ed Organizzazioni, con o senza personalità giuridica.

Le organizzazioni rischiano di dover rispondere, con gravi sanzioni pecuniarie e interdittive, per una rilevante gamma di reati che possono essere compiuti nel loro interesse e vantaggio da qualunque soggetto facente parte della propria struttura: amministratori, dirigenti, dipendenti, ma anche terzi mandatarî.

Al fine di annullare le conseguenze derivanti da condotte individuali illecite, le organizzazioni possono adottare un sistema di gestione denominato "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", che costituisce una circostanza esimente prevista dall'art. 6 del D. Lgs. citato.

Tale sistema di gestione deve rispondere all'esigenza di dotare l'azienda di uno stru-

[intervento]

Etica: moltiplicatore economico e morale

FERDINANDO FLAGIELLO

amministratore delegato
di Promos Ricerche



Nell'attuale contesto sociale risulta essere sempre di maggiore interesse, anche per i media informativi, il valore della "etica" come principio e fondamento anche per il settore imprenditoriale in quanto elemento capace, se diffuso e condiviso, di migliorare performance, rapporti di lavoro e finanche i risultati di esercizio. Porre l'accento sulla qualità piuttosto che sulla quantità degli utili è certamente emblematico della centralità che il tema dell'etica e della RSI ha assunto nel sistema-impresa e, più in generale, per la ripresa del Sistema-Paese. Ma la Responsabilità Sociale dell'impresa deve accompagnarsi necessariamente ad un quadro di regole certe nel mondo del mercato e della finanza, nei quali è importante che a vincere la sfida e ad accedere ai finanziamenti debbano essere coloro i quali dimostrano sul campo di meritarlo e non chi è più forte e, dunque, in grado di condizionare e piegare i mercati ai propri interessi. Responsabilità Sociale significa, quindi, fare spazio a chi è in grado di operare con maggior successo ed efficacia, nel rispetto delle regole, degli operatori e dei beneficiari dei servizi, in un contesto economico in cui a contare è il rispetto, l'esperienza e la competenza. Promos Ricerche è una delle realtà più attive in Campania proprio in materia di Responsabilità Sociale. Consorzio nato con lo scopo di promuovere, coordinare e potenziare attività di ricerca e sviluppo nonché di realizzare sistemi innovativi in favore dei consorziati, esso si è fatto anche promotore, come previsto dallo Statuto, di attività di formazione e riqualificazione professionale e di iniziative volte a perseguire una maggiore attenzione al tema della sicurezza sul posto di lavoro e del rispetto dell'ambiente.

Uno dei fiori all'occhiello di Promos è rappresentato dallo "Sportello RSI", servizio di informazione e assistenza per la promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese, che, tra le altre attività, svolge un utile compito informativo e formativo in tale materia.

L'impegno che Promos intende portare avanti per il prossimo futuro è quello di sensibilizzare l'imprenditoria campana alla materia della RSI, al fine di creare un ambiente più accogliente ove favorire la crescita e lo sviluppo delle risorse umane, l'unica in grado di realizzare vantaggi competitivi per le imprese che davvero desiderino uscire da questa crisi ed affermarsi sul mercato.

mento di controllo organico e preventivo dei reati previsti e sufficiente ad esonerare l'ente collettivo dalla responsabilità amministrativa introdotta nell'ordinamento.

A novembre 2009 si organizza il convegno su "Modelli Organizzativi 231".

Evoluzione della Responsabilità Amministrativa d'Impresa: nuovi reati e prospettive di ulteriore ampliamento", nel quale grazie alla partecipazione di magistrati, rappresentanti del mondo aziendale ed accademico, è stato ampiamente illustrata la tematica e le possibili ricadute sulle imprese.

TEMA IN EVOLUZIONE

Data la continua evoluzione della legislazione, nel corso del 2011 è stato preventivato dallo Sportello RSI l'organizzazione di un nuovo convegno nazionale per un aggiornamento sulla Responsabilità Amministrativa ed una serie di incontri e workshop su specifiche tematiche attinenti alla salute e sicurezza dei lavoratori come lo stress lavoro - correlato, oltre al già citato corso per Auditor di Sistemi di Gestione della Safety

Attilio Montefusco
direttore consorzio
Promos ricerche

► Responsabilità sociale d'impresa. 3 ◀

Beni culturali, un progetto per Napoli

ATTILIO MONTEFUSCO
direttore consorzio
Promos ricerche

Parliamo di accountability e sostenibilità, dove per accountability va inteso la Responsabilità, sia Sociale, come «l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende ed organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate» (Libro Verde C. E. 2001), sia quella amministrativa, che deriva dai danni procurati volontariamente ed anche involontariamente ad operatori interni e/o a cose e terzi e, comunque, a tutto il territorio interessato.



Garantire la sicurezza dei prodotti e delle loro prestazioni ha spinto le imprese ad implementare "sistemi di gestione", inizialmente di qualità; ma, successivamente, nella logica dell'approccio per processi, estendendosi fino ad approssicare le problematiche della corretta utilizzazione e manutenzione ed a riguardare la sicurezza sui luoghi di lavoro e la tutela della salute dei lavoratori, oltreché dell'ambiente, sia interno che esterno all'impresa, ovvero un unico sistema socio-economico complessivo con cui l'impresa interagisce e di cui fa parte.

SVILUPPO SOCIALE

I fattori che definiscono "sociale" un modello di sviluppo economico sono: la tutela dell'ambiente, la sicurezza del territorio, la promozione della crescita umana e culturale del territorio in cui operano l'impresa e l'istituzione, o meglio le "organizzazioni", l'incremento del benessere delle comunità.

La sfida per lo sviluppo e per costruire benessere passa attraverso cinque principali funzioni che sono: la governance o piano di sviluppo strategico, l'innovazione come fattore di crescita continua per la protezione del cittadino e del territorio, la valorizzazione delle risorse territoriali, per favorire lo sviluppo delle economie locali, con la definizione di percorsi culturali, ambientali e museali ed, infine, la promozione del territorio, sviluppando piani di comunicazione e sistemi integrati dei diversi strumenti di gestione e promozione.

Riprendendo così, anche a livello di territorio, il vantaggio

economico che deriva dall'integrazione dei sistemi organizzati a simiglianza di quanto già ampiamente sperimentato per le imprese.

RISORSE E TERRITORIO

In sintesi, il benessere di un territorio passa attraverso la valorizzazione delle sue risorse in termini, sia di capitale umano, sia di tessuto produttivo in grado di garantire la sua stessa sostenibilità e, quindi, di soddisfare gli attuali bisogni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni. I beni culturali sono una delle principali risorse del territorio e creare attenzione sul loro recupero e valorizzazione, può consentire di promuovere l'arte e la cultura a fattore di sviluppo economico. Ancor più se si inserisce tra gli strumenti per consentire di attivare progetti di RSI per migliorare "performance" aziendali, insieme con la loro reputazione. Tali indirizzi sono confermati da recenti studi ed incontri tenuti, sia a Firenze, nel novembre scorso, sull'economia dei Beni Culturali e il Florens index, strumento utilizzato per attivare un sistema di misurazione nel settore, sia a Milano, nel dicembre scorso, con il Summit Arte e Cultura - la cultura, asset competitivo per la crescita dell'economia nazionale, dove, per diversi aspetti, è stato evidenziato come arte e ambiente culturale rappresentino una potenzialità di crescita economica, in grado di agire da moltiplicatore del PIL nazionale, ribaltando, così, un concetto atavico in cui erano catalogati come centri di costo.

RSI E CENTRO STORICO

Il Centro Storico di Napoli, pur rientrando nel patrimonio dell'umanità, riconosciuto e tutelato dall'Unesco, non riveste altrettanto interesse per i napoletani. Si tratta di un patrimonio enorme e parcellizzato in un territorio ad alta densità abitativa per cui risulta molto difficile programmare qualsiasi intervento ed assurda l'ipotesi di un unico piano di intervento anche per l'impossibilità a trovare i necessari finanziamenti.

VALORIZZAZIONE

I beni culturali sono già motore di sviluppo, attraendo investimenti, sia per rilanciare l'immagine aziendale, sistema consolidato generalmente delle grandi imprese, sia per la possibilità, dopo le operazioni di restauro e valorizzazione, di sviluppare azioni di rilancio della loro fruibilità e, quindi, di attrarre nuovi investimenti.

Bisogna spingere per ottimizzare gli sforzi e creare le necessarie sinergie tra operatori, enti ed organizzazioni deputati alla tutela del nostro patrimonio artistico per non disperdere le risorse in operazioni di immagine che comportano modeste ricadute in termini di valorizzazione dei territori.

L'azione di sviluppo può ulteriormente migliorare aprendo a nuove iniziative, facilitando ed



incentivando tutte le imprese di qualsiasi settore e dimensione, ivi comprese quelle artigiane, per il ruolo determinante che possono esercitare, a livello di quei beni diffusi sul territorio che rappresentano una gran parte del patrimonio culturale nazionale; ma, forse anche, quello più dimenticato.

IPOTESI DI INTERVENTO

Con la partecipazione operativa all'organizzazione, a Dicembre 2010, della "1ª Conference Diagnosis for the Conservation and Valorization of Cultural Heritage" con AIES e SCI, oltre che con l'Ordine dei Chimici della Campania, è stato posto l'accento su una nuova ipotesi di intervento per la valorizzazione dei Beni Culturali, sviluppando azioni di responsabilità sociale di impresa, o meglio di "organizzazioni" del territorio.

L'intento è realizzare un ambiente attivo in grado di coinvolgere e che si relazioni continuamente con l'attività dell'essere, del territorio e delle sue esigenze. L'idea è di sviluppare una serie di piccoli interventi di recupero e

valorizzazione di monumenti, statue, steli ma anche paramenti murari, fontane, icone, ecc., realizzati, su proposta e/o coinvolgendo gli "operatori territoriali" ed i loro organismi associativi, quali ideatori degli interventi, ma anche "attori permanenti" della custodia e salvaguardia, diventando vere e proprie sentinelle del "Bene".

ATTORI PERMANENTI

Questi attori, operando quotidianamente sul territorio, diventano, di fatto, custodi e controllori del "bene" che è espressione proprio del territorio. Essi sono i cittadini, dove per cittadini si intendono in primis famiglie, chiese e parrocchie, scuole, Università, associazioni storiche, culturali, sportive, ecc.; i commercianti e gli artigiani e le loro forme associative, ma anche gli Enti e le Istituzioni insediati su quel territorio, sedi e uffici comunali, postali ma anche di servizio come sedi Enel, ARIN, sedi della Camera di Commercio, sedi bancarie e di Sovrintendenze, ecc..

UNA NUOVA CULTURA

L'adozione del monumento, un tipo di iniziativa sperimentata ormai molti anni fa che dopo l'iniziale enorme successo, si è rivelato un fallimento nel lungo periodo non essendo stato capace di creare una continuità al processo avviato, così come i tanti interventi effettuati dagli organismi preposti e che vengono calati dall'alto e spesso subiti dalla comunità locale.

Per una volta partiamo dal basso, coinvolgendo e supportando gli operatori territoriali nell'identificazione e sviluppo degli interventi e dei piani di conservazione. Bisogna porre le basi per lo sviluppo di una nuova cultura del patrimonio dei luoghi rappresentato dai cittadini, dai loro "mestieri" e dai Beni Culturali ed Ambientali del Territorio.

LA REGIA

Trattandosi di "beni culturali", l'operazione di valorizzazione passa inizialmente per gli interventi di recupero conservativo e quindi, spetta prioritariamente agli organismi preposti, Sovrintendenze e Comune, il rilascio delle autorizzazioni ed il controllo sull'intervento, ma bisogna creare una cabina di regia allargata, contemplando la partecipazione di altri attori del Territorio. In tale ottica Promos Ricerche, in quanto consorzio senza fini di lucro, di Università campane, CNR e Camera di Commercio di Napoli, si candida quale struttura di

coordinamento, potendo promuovere tale intervento nell'ambito delle iniziative dello Sportello RSI camerale. Lo Sportello RSI attiverà una sperimentazione, diventando sede di un Comitato Tecnico Scientifico per individuare tipologie di intervento ed aggregazioni territoriali (commercianti, artigiani, banche, Enti pubblici, ecc.) e quindi ipotizzare modalità dell'intervento (scelte, diagnosi, autorizzazioni ecc.), nonché realizzazione, monitoraggio e controllo e quindi interventi collaterali di promozione e fruizione dei singoli luoghi su cui insiste il "Bene".

RSI E TURISMO

Così lo Sportello Rsi della Camera di Commercio di Napoli punta nei prossimi mesi alla divulgazione sempre più ampia del concetto di responsabilità sociale, non più solo di impresa e d'organizzazione, ma di Territorio, rilanciandolo in termini di sostenibilità e di maggiore fruibilità. In quest'ottica, sono allo studio una serie di ricerche, partendo dalle principali definizioni che evidenziano una forte differenza tra concetto di turismo sociale e turismo sostenibile e dall'importanza di una corretta divulgazione di tutto ciò che comporta l'adozione di concetti di questo tipo, compresa la tutela dell'ambiente, la conservazione dei costumi e la valorizzazione delle "tipicità locali", ivi compresi i Beni Culturali. Il concetto "turisti siamo tutti" elaborato qualche anno fa dai professori Franco Garbaccio e Claudio Quintano è precursore di quello che oggi è divenuto un sentire collettivo, al momento però ancora limitato, ma che in questa attività di diffusione di una maggiore "responsabilità sociale del territorio" trova ampio fondamento ed ulteriore slancio.

L'OCCASIONE

L'Anno giubilare di Napoli, fortemente voluto dal Cardinale di Napoli rappresenta, in questa prospettiva di sviluppo di nuove sinergie territoriali, un'occasione da non perdere, anche per la concomitanza delle prossime ulteriori scadenze che possono contribuire a tenere desta l'attenzione puntando ad ulteriori coinvolgimenti come quelli che possono derivare nel 2011, eletto Anno internazionale della chimica, ed Anno europeo del volontariato.

Il tutto in preparazione di un evento già proiettato ad intervenire massicciamente sul Centro Storico come il Forum delle culture del 2013.